

20 novembre 2016

**Gli Ato sono ancora in piedi e pesano sui bilanci dei Comuni e della Regione**

## **Rifiuti, la riforma nel pantano**

Vania Contrafatto: «Sono pronta a inviare tutti gli atti alle procure»

**Michele Cimino**

**PALERMO**

Vania Contrafatto, impegnata nel tentativo di applicare una riforma che stenta a partire. Infatti, gli Ato rifiuti in Sicilia, in applicazione della legge 9 del 2010, non dovrebbero più esistere dal Ato continua a girare». E il loro costo, attraverso i Comuni, finisce col gravare sulle tasche dei cittadini, ai quali resta anche la beffa dell'immondizia sparsa lungo le strade. «Ho fatto già state approvate e, quindi, bisogna far transitare il personale. Qualche Srr ora dice – ha, quindi spiegato – che non si può far transitare personale da società private a soggetti di diritto pubblico fa in una riunione – ha precisato – che trasmetterò gli atti a ogni Procura competente se non si dà seguito al passaggio del personale, visto che ci sono già 14 piante organiche appro-

La disorganizzazione nel settore dei rifiuti che sottopone al ricatto di poche migliaia di clientele politicizzate l'intera regione deve finire. Ne è più che convinta l'assessore all'Energia Va-

31 dicembre del 2012. E, invece, seppur commissariati, sono ancora lì. Nel frattempo, ha commentato il direttore generale dell'assessorato Maurizio Piriello, «il contatore dei costi degli due atti di indirizzo in cui ho ricordato alle Srr (le società che già dal 2012 avrebbero dovuto rimpiazzare gli Ato, ndr) – ha rilevato l'assessore Contrafatto – che le dotazioni organiche sono blico, perché si violerebbe il principio costituzionale del concorso pubblico. Ma quel passaggio lo prevede la legge regionale che all'epoca non fu impugnata». «Ho detto solo pochi vate nelle Srr». Nulla, però, è finora cambiato. Del resto, qualche giorno fa, a conclusione dell'indagine in Sicilia da parte della commissione parlamentare d'inchiesta sulle Ecomafie, il

presidente di quella commissione, il senatore Ugo Blatti, era stato più che chiaro. «È evidente – aveva avvertito – che nel momento in cui il ciclo ordinario non funziona, si creano problemi che, se non sono gestite in maniera corretta, danno luogo a quelle distorsioni che, purtroppo, in questa regione sono molto presenti». Peraltro, la riforma ancora da applicare, affligge Ato, a chi le vince. «I sindaci – ha però spiegato il vicepresidente di Anci Sicilia Paolo Amenta – non hanno gli strumenti, con i loro problemi finanziari, per affrontare questa sfida. Il sistema, sono. Qua il problema non è individuare il singolo colpevole, bisogna risolvere il problema del sistema. Non basta solo dire porto tutte le carte in Procura». «La verità è – ha aggiunto Salvo Ato dobbiamo aggiungere quelli di Rap e Messina Ambiente. Qua e là ci sono numeri davvero incredibili, frutto di scelte del passato che stanno alla base del-

matiche ambientali e giudiziarie per un motivo molto semplice: la criminalità si interessa ai rifiuti, non perché abbiano un particolare appeal, ma perché si traducono in enormi quantità di da la governance agli enti locali. Le Srr, infatti, non si occupano della gestione del servizio di raccolta, ma è loro compito bandire le gare per affidare il servizio, insieme con il personale semplicemente, non si regge: i cittadini non pagano la tassa, i comuni non possono adeguare le tariffe perché non hanno i soldi per fare i bilanci, le piattaforme per conferire l'umido non ci Cucina, energy manager della Regione Siciliana – che c'è un sistema confuso. Il personale pubblico che lavora nei rifiuti ammonta a quasi seimila persone, visto che ai dipendenti dello stallo di oggi. Stiamo cercando di lavorare assieme ai Comuni». In alternativa, come indicato dalla Contraffatto, resta la via delle Procure. ◀

**Le società  
che devono  
subentrare non hanno  
ancora assorbito  
il personale**



Assessore regionale all'Energia. Nei giorni scorsi ha incassato le pesanti critiche della Commissione parlamentare d'inchiesta